

RASSEGNA STAMPA
del
11/03/2011

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 10-03-2011 al 11-03-2011

Corriere del Mezzogiorno (Ed. Salerno): <i>Testimonianze dal terremoto</i>	1
La Gazzetta del Mezzogiorno.it: <i>Terremoto Cina, sale bilancio morti a 22</i>	2
Gazzetta del Sud: <i>Tutta la zona di Forno classificata ad alto rischio</i>	3
Gazzetta del Sud: <i>Si sbriciola un costone Tanta paura in via Ianni</i>	4
Gazzetta del Sud: <i>Una nuova frana da tre giorni sulla Statale 177 in località Puntadura</i>	5
Gazzetta del Sud: <i>Frana sulla Provinciale Assolti Guzzo e i tecnici</i>	6
Gazzetta del Sud: <i>Il Crati si calma ma l'emergenza rimane</i>	7
Gazzetta del Sud: <i>Interventi per il ripristino della viabilità</i>	8
Gazzetta del Sud: <i>La viabilità è a rischio Possibili chiusure per il cattivo tempo</i>	9
Gazzetta del Sud: <i>Acqua non potabile, nessuno spiraglio</i>	10
Gazzetta del Sud: <i>Emergenza idrica, lotta contro il tempo</i>	12
Gazzetta del Sud: <i>Rimangono i disagi a dieci giorni dal nubifragio</i>	14
Gazzetta del Sud: <i>Nuovi sbarchi a Lampedusa, in arrivo i militari</i>	15
Gazzetta del Sud: <i>Messa in sicurezza della zona rossa Martedì 15 prendono il via i lavori</i>	16
Gazzetta del Sud: <i>La terra di una frana non raccolta da 2 anni</i>	17
Il Giornale della Protezione Civile: <i>Atrani, 2 milioni dalla ProCiv per i danni dell'alluvione</i>	18
Il Mattino (Benevento): <i>Luigi Patierno Paduli. Continua l'ampliamento organico e strutturale dell'associazione</i>	19
Il Mattino (Benevento): <i>Paolo Bontempo Reino. Dissesti idrogeologici al centro dell'attenzione dell'amministratraz</i>	20
Il Mattino (Caserta): <i>La situazione del Volturmo viene monitorata giorno per giorno dice il sindaco di Grazzan</i>	21
Il Mattino (Circondario Sud1): <i>Forte ma breve scossa di terremoto la scorsa notte poco dopo la mezzanotte fra</i>	22
Il Mattino (Salerno): <i>Agostino Ingenito Corbara. Cittadina tagliata in due per uno smottamento, disposta da ieri la</i> ...	23
Salerno notizie: <i>Alluvione di Atrani, Assessore Cosenza: "Immediatamente disponibili 2 milioni di euro"</i>	24

Testimonianze dal terremoto

Corriere del Mezzogiorno (Ed. Salerno)

""

Data: **10/03/2011**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - SALERNO

sezione: Tempo Libero data: 10/03/2011 - pag: 22

Testimonianze dal terremoto

Presentazione del libro «Cratere ' 80 -Gigli tra le pietre» scritto da Andrea Perciato e Luciano Dinardo su inedite testimonianze di spontanea solidarietà durante il terremoto dell' 80 che colpì tanti luoghi della nostra Regione.

..... Bar-Libreria Verdi Salerno venerdì 11 marzo ore 19.30

Terremoto Cina, sale bilancio morti a 22

Distrutte 583 case nell'area a ridosso del confine con Myanmar

(ANSA) - SHANGHAI, 10 MAR - E' di 22 morti il bilancio provvisorio di vittime del terremoto di magnitudo 5,8 che ha scosso oggi in Cina la contea di Yingjiang, nella provincia sud occidentale dello Yunnan, intorno a mezzogiorno locale.

L'ultimo bilancio governativo delle vittime comprende anche 201 feriti, dei quali 33 in gravi condizioni.

Secondo le informazioni, il sisma ha distrutto 583 tra case e appartamenti, principalmente nell'area a ridosso del confine con il Myanmar.

10 Marzo 2011

Tutta la zona di Forno classificata ad alto rischio

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Messina (11/03/2011)

Torna Indietro

Franco Perdichizzi

Capo d'Orlando

Mentre si appronta il progetto di ricostruzione del muraglione della strada "Forno", crollato lo scorso ottobre sotto la furia di un nubifragio, Palazzo Europa, Genio civile e Protezione civile classificano tutta la zona di quel dissesto, e cioè quella di Forno, ad alto rischio idrogeologico. Così questa parte di territorio si aggiungerà a tutta la fascia collinare di Capo d'Orlando nella classificazione "R4", sigla che etichetta le zone a più alto rischio idrogeologico.

Intanto il progetto relativo alla sistemazione della strada di Forno è stato diviso in due parti. La prima, quella di ricostruzione vera e propria, prevede una spesa di 180.000 euro per rifare il muro e la somma sarà prelevata dal bilancio comunale. Nell'intervento sono previsti anche la ricostruzione della rete idrica e fognaria interrotte dalla frana e la sistemazione del cunettone di scolo del torrente omonimo "Forno" che corre all'interno della strada.

Dopo tale intervento, sarà riaperta la mezzeria dell'arteria chiusa al traffico perché crollata insieme al muro di contenimento.

La seconda parte del progetto prevede la sistemazione di tutto il cunettone su cui scorrono le acque del torrente Forno e che, dopo la sua copertura, confluisce all'interno della strada omonima. Secondo i tecnici di Palazzo Europa che hanno effettuato una ricognizione, l'alveo in più punti potrebbe essere intasato con il rischio che la strada ceda anche in tratti diversi da quello della frana di ottobre. Così bisognerebbe svuotarlo dove necessita ed intervenire anche con opere strutturali dove ci sono segni di cedimento. Occorre, secondo Aldo Sergio Leggio, vice sindaco ed assessore alla Protezione civile, un investimento finanziario notevole di cui il Comune paladino non dispone e per questo si guarda con fiducia alla Protezione civile regionale cui sarà avanzata richiesta fra pochi giorni.

Intanto si avviano a conclusione i lavori di ampliamento della strada di Masseria che dopo l'intervento sarà denominata "Via dei limoni". Completato di costruire lo scatolare di cemento entro il quale scorreranno le acque del torrente Piscittina, gli operai stanno picchettando il nuovo tracciato dell'arteria. Si tratta di alcune centinaia di metri che, passando in mezzo ai giardini di limone, elimineranno le strette curve che attualmente impediscono il transito a doppio senso. Il tracciato vecchio sarà invece allargato così come pure l'innesto della strada nei pressi del soprapasso del torrente Piscittina. I lavori sono realizzati grazie alla sinergia tra il Comune ed il CIM, il Consorzio Imprese di Masseria, che contribuirà con una somma di 60.000 euro alla spesa.

La strada oltre a consentire il collegamento tra la zona ovest di Capo d'Orlando e Zappulla bypassando la statale 113, sempre a rischio frane, serve anche la zona artigianale ed industriale dove sono ubicate le attività del Consorzio. Secondo il calendario dei lavori la "Via dei limoni" potrebbe essere inaugurata già prima della fine della primavera alleviando e non di poco il peso del traffico della statale 113 che scorre a poca distanza.

Si sbriciola un costone Tanta paura in via Ianni

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Cosenza (11/03/2011)

Torna Indietro

Belmonte Calabro Tanta paura, qualche danno, ma fortunatamente nessuna vittima. È questo il bilancio del movimento franoso che si è verificato nel corso della giornata di ieri a Belmonte Calabro. Le piogge di questi ultimi giorni, con molta probabilità, hanno contribuito a sgretolare il terreno che, copioso, è sceso lungo la collina, sradicando arbusti e superando ogni ostacolo. La zona interessata dalla frana è situata nella parte antica del Comune tirrenico e precisamente in prossimità di via Giuseppe Ianni, una strada secondaria che collega il centro storico con le frazioni collinari. Il pronto intervento dei Carabinieri della locale stazione ha permesso di porre in sicurezza l'intera area, evitando così ogni genere di pericolo. I cittadini che risiedono nelle vicinanze hanno dato immediatamente l'allarme, limitando la conta dei danni alle sole cose. I militari della Benemerita, infatti, hanno ritenuto non necessario l'intervento dei Vigili del Fuoco o della Protezione Civile. Nei prossimi giorni gli operai del Comune interverranno per sgombrare la strada, subito dopo toccherà ai geologi intervenire per valutare il grado di sicurezza della zona. Il comune di Belmonte, così come molti altri centri della Calabria, presenta un altissimo rischio idrogeologico.(e.pas.)

Una nuova frana da tre giorni sulla Statale 177 in località Puntadura

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Cosenza (11/03/2011)

Torna Indietro

Antonio Scarcella

Longobucco

L'Amministrazione comunale, e per essa il sindaco Luigi Stasi, con un comunicato ufficiale ringrazia l'Anas per l'efficienza e la tempestività dimostrata intervenendo sulla frana che, da tre giorni, interessa la strada statale 177 in località Puntadura. Proprio grazie a questo intervento i disagi sofferti risultano minimi. Nel comunicato, il primo cittadino scrive che il dissesto idrogeologico che colpisce la 177, tra Longobucco e Cropalati, è senz'altro di proporzioni notevoli. L'intero tracciato è interessato da movimenti franosi, a monte e a valle, che dimostrano la fragilità delle pendici di questa arteria, non solo in superficie, ma anche in profondità, laddove vengono a costituirsi fratture di scivolamento dovute all'accumulo di grandi quantità d'acqua. La frana che i tecnici giudicano ancora in atto - precisa Stasi - viene tenuta costantemente sotto osservazione da parte delle maestranze e dei tecnici dell'Anas. Il sindaco della cittadina silana, riconosce all'azienda delle strade il merito di essere sempre pronta in ogni evenienza, ricordando anche gli interventi in località Santa Brigida all'indomani della calamità del settembre 2009 che consentirono di rompere, in tempi brevissimi, l'isolamento del paese. Il primo cittadino scrive: «Ho avuto già modo di esprimere direttamente apprezzamento e valutazioni positive verso l'Anas, per il loro operato a seguito delle forti precipitazioni dei primi giorni del mese in corso che hanno flagellato l'intero nostro comprensorio, dal 4 al 7 marzo». E, ancora: «Sono stati richiesti ed effettuati accurati sopralluoghi tecnici per esaminare la consistenza del movimento franoso ed anche in questa occasione, l'Anas ha dimostrato una sensibilità adeguata, cogliendo appieno la gravità del fenomeno, prospettando e adottando soluzioni immediate, evitando così un nuovo isolamento di Longobucco. Il sindaco conclude il comunicato con l'invito alle autorità preposte ad accelerare i lavori della costruenda strada Mare – Sila lungo il Trionto che assicura il collegamento di Longobucco con le zone costiere.

Frana sulla Provinciale Assolti Guzzo e i tecnici

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Cosenza (11/03/2011)

Torna Indietro

Luigi Michele Perri

MALITO

Non luogo a procedere per non aver commesso il fatto.

Questa la formula con la quale il gup del tribunale di Cosenza, Francesco Luigi Branda, ha pienamente assolto il sindaco di Malito, Mario Guzzo Foliaro, e i professionisti dell'ufficio tecnico municipale, Pizzuti, e dell'ufficio tecnico della Provincia, Ciacco, accusati di una serie di reati per non avere provveduto a mantenere in sicurezza lo stato dei luoghi, ed anzi per averli alterati con danni verso terzi, costituitisi come parte civile.

I fatti risalgono al 14 febbraio del 2008, quando una enorme frana investì la strada provinciale, che attraversa a valle il centro abitato di Malito, per andare a finire nel sottostante torrente.

Il perito d'ufficio ha valutato e, a fronte delle tesi del suo collega di parte, ribadito che lo smottamento si verificò per cause naturali e che non ci fu cattiva manutenzione della strada e dei canali di regimentazione delle acque.

Le ragioni degli imputati sono state sostenute dagli avvocati Franz Caruso, Franco Borrelli e Gregorio Barba.

Si conclude così una vicenda che, all'epoca, determinò una serie di polemiche a 360 gradi interessando la popolazione residente e quella della valle del Savuto.

Il Crati si calma ma l'emergenza rimane

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Cosenza (11/03/2011)

Torna Indietro

Raffaele Caracciolo

Terranova da Sibari

Il ritorno del bel tempo sta scongiurando il peggio nella contrada Varco di Rende-Sanzo di Terranova da Sibari, colpita da intense precipitazioni atmosferiche che hanno ingrossato la portata del fiume Crati tanto da fare temere un'imminente esondazione. Non tutto è stato evitato, tuttavia, perché l'importante arteria Galatrella-Sanzo è stata chiusa con ordinanza sindacale perché un tratto è stato eroso dalla furia del fiume che ne ha compromesso la tenuta. Il sindaco Veltri, unitamente al suo vice Costantino, si è rivolto al Prefetto di Cosenza ed ha chiesto al rappresentante del Governo la costituzione di un tavolo per concertare con le strutture regionali e provinciali le iniziative necessarie da mettere in atto. Una richiesta prontamente accettata, visto che il 16 marzo il Prefetto incontrerà quanti si stanno occupando della delicata questione. Abbiamo notizie, intanto, che il livello del fiume si è leggermente abbassato ed al momento non sussiste il pericolo d'immediata esondazione delle acque fluviali. La Protezione civile ha delegato la consorella Lipambiente, diretta da Covelli, con sede a Castrovillari e con struttura anche a Terranova, responsabile Claudio Scorza. Rimane costante la vigilanza da parte della Lipambiente che opera a Terranova, per monitorare il deflusso del fiume. Anche le organizzazioni di categoria, come la Codiretti provinciale, col presidente Pietro Tarasi, hanno preso posizione netta e decisa in favore delle aziende che operano nel vasto territorio interessato dalla furia del Crati. Si susseguono riunioni per chiedere urgenti interventi che valgano a scongiurare quanto sabato notte si è temuto: l'allagamento di decine di ettari di agrumeti e lo sconvolgimento della rete viaria. È il caso di precisare che il Comune non è in grado di anticipare spese anche perché quelle sostenute lo scorso anno ancora non sono state pagate tant'è che la ditta creditrice ha promosso azione legale per il recupero. Il Comune, affermano gli amministratori, non può rischiare la dichiarazione di dissesto finanziario.

Interventi per il ripristino della viabilità

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Sicilia (11/03/2011)

Torna Indietro

Michele La Rosa

Motta Camastra

Riaprono le scuole, ad eccezione della primaria che deve attendere fino al 14 marzo. I danni del maltempo ancora in corso di quantificazione, ma ieri pomeriggio è stato fatto il punto della situazione con una conferenza di servizio dove sono intervenuti: il sindaco Andrea Scarpignato, l'ing. Rosario Celi per il Genio Civile, l'ing. Bruno Manfrè, il geom. Carmelo Siragò e l'ing. Antonio Sciglio per la Protezione Civile; il Commissario Rosario Di Francesco per il Corpo Forestale (Distaccamento di Francavilla), il geom. Michele Cosentino per l' Utc di Motta Camastra. All'incontro ha poi preso parte pure l'assessore provinciale Lino Monea a cui è stata illustrata la problematica relativa alla viabilità provinciale. Per quanto riguarda il ripristino dell' accessibilità ai luoghi rimasti isolati, come in contrada Pitarri e Profetina, l'amministrazione comunale ha provveduto a predisporre una cartografia con relazione di dettaglio che è stata consegnata. Il Comune ha rappresentato l'urgenza di poter ripristinare l'accessibilità ai luoghi per le attività turistico ricettive, zootecniche e agricole presenti in varie zone oltre che per raggiungere le abitazioni. Dalla discussione è emersa la necessità di dare priorità a un intervento di riordino idraulico del torrente San Cataldo, dove i danni sono ingenti. Il sindaco ha evidenziato che nelle zone interessate dalla calamità insistono abitazioni civili, pascoli e coltivazioni. Risultano isolate anche alcune abitazioni e non vi è possibilità di raggiungere gli animali che hanno bisogno di essere foraggiati. Da qui la necessità di interventi tempestivi.

La viabilità è a rischio Possibili chiusure per il cattivo tempo

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Cosenza (11/03/2011)

Torna Indietro

Gianpaolo Iacobini

cassano

Sempre a rischio chiusura la provinciale per Castrovillari. È il risultato emerso al termine dei sopralluoghi effettuati ieri in città dai tecnici della Protezione Civile, dai funzionari della Provincia e dagli uomini dell'unità di crisi da tre giorni attiva in Municipio.

Tra i punti critici, le strade comunali e provinciali per Civita e per Castrovillari. Attentamente monitorate giorno e notte.

Su molte arterie si circola ormai a senso unico alternato, con l'occhio sempre rivolto alle frane, in continua espansione, al punto da rendere necessaria l'evacuazione di un'abitazione privata nella parte alta del centro abitato.

Per provare a fronteggiare l'emergenza, si è deciso di procedere alla messa in sicurezza delle aree interessate e di provare a dirottare altrove le acque bianche, in maniera da lasciare a secco i movimenti franosi.

Interventi tampone, in attesa di azioni risolutive che, però, non s'intravedono all'orizzonte. «Insieme ai sindaci ce la stiamo mettendo tutta - commenta l'assessore provinciale Arturo Riccetti - ma di fronte ad emergenze che superano, e di molto, le nostre forze, siamo impossibilitati a fare meglio e di più. Sarebbe ora che il Governo nazionale facesse sentire la propria presenza».

Nell'attesa, il primo cittadino Gianluca Gallo prova a coinvolgere la Regione: con una lettera indirizzata al governatore Giuseppe Scopelliti, Gallo ha infatti sollecitato interventi immediati ed il ripristino dello stato dei luoghi preesistente.

Acqua non potabile, nessuno spiraglio

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Vibo Valentia (11/03/2011)

Torna Indietro

Il punto critico rimane il serbatoio di via Tiro a Segno: al suo interno trovate schiuma e chiazze di ruggine

Nicola Lopreiato

L'acqua continua a non essere potabile, non offre alcuna garanzia per la salute dei cittadini. Pertanto, il Sindaco non intende revocare l'ordinanza di «divieto» firmata il 4 gennaio scorso, ovvero 67 giorni fa. Una vera e propria emergenza di fronte alla quale esiste, al momento, una sola alternativa: le autobotti della Protezione civile che stazionano nei punti strategici della città. Per il resto non bisogna fare altro che avere pazienza e aspettare. Ma aspettare cosa, quanto tempo ancora? Quali sono i programmi dell'Amministrazione sull'emergenza idrica? Sono interrogativi che sembrano rimbalzare su muri di gomma. Il Sindaco ieri mattina ha tenuto una conferenza stampa per cercare di spiegare che «è necessario fare chiarezza», che «sono state sempre date notizie puntuali» e per ribadire ancora una volta che «non ci sono analisi nascoste».

Altro punto che D'Agostino ha ritenuto di chiarire è quello inerente l'inquinamento: «Non è legato alla rete idrica – ha detto – ma solamente al serbatoio di via Tiro a Segno». Così come è stato precisato che non vi siano situazioni di criticità in altri serbatoi. Attenzione, poi, è stata rivolta, alla questione relativa al tipo di inquinamento, «chimico e batteriologico», anche se, di fatto, le analisi effettuate in questi ultimi tempi continuano a non essere divulgate.

I dubbi, e non sono pochi, quindi, rimangono tutti. Così come rimarrà in vigore l'ordinanza. Non si riesce a capire dove finiscano le responsabilità di Sorical (la società che gestisce le risorse idriche in tutta la regione, compreso l'acquedotto dell'Alaco e tutti i serbatoi della città) e dove inizino quelle di palazzo "Luigi Razza". D'Agostino ha fatto sapere nel corso dell'incontro con i giornalisti di aver chiesto alla società interventi di manutenzione straordinaria sul serbatoio di via Tiro a Segno. Da quando è scoppiata l'emergenza all'interno delle vasche di accumulo è stata fatta solo della manutenzione ordinaria. I prelievi secondo quanto riferito vengono eseguiti da Asp, Arpacal e Calabria service (laboratorio privato di Lamezia Terme con il quale il Comune è convenzionato).

La prova che l'acqua non è ancora potabile sarebbe emersa nel corso di un sopralluogo effettuato di recente: «Il 24 febbraio – ha rilevato D'Agostino – è stata effettuata una ulteriore indagine all'interno delle vasche del serbatoio di via Tiro a Segno alla presenza dei carabinieri del Nas e del consulente tecnico della Procura e sono state riscontrate delle criticità, ovvero schiuma a chiazze di colore marrone-ruggine», anche se è stato rilevato dalla stesso Sindaco che all'uscita del serbatoio le analisi davano l'acqua in buona salute.

Un giallo? No, perché all'interno delle vasche l'acqua che arriva dall'Alaco, così come avviene in tutti gli altri serbatoi, viene effettuato un trattamento. Tutto questo è permesso? Sono interrogativi per i quali i cittadini vorrebbero una risposta che, purtroppo, continua a non arrivare. Ieri in conferenza stampa erano presenti anche alcuni consiglieri comunali e assessori. Accanto al sindaco, Giorgio Modafferi (Lavori pubblici), Nicolino La Gamba (Affari istituzionali), Pino Scianò (Bilancio), Pietro Comito (Ambiente) e Marcello De Vita (Cultura) nonché la vice presidente del Consiglio, Rosa Santaguida e alcuni consiglieri dei gruppi di opposizione.

La protesta

La conferenza stampa del Sindaco è stata caratterizzata anche dall'intervento di Domenico Colelli, priore della Confraternita del Santissimo Rosario: «Diteci cosa dobbiamo fare, quali sono le iniziative che in tutto questo tempo avete intrapreso. Possibile non vi rendiate conto del disagio che i cittadini vivono, e non da oggi, ma addirittura dal mese di

Acqua non potabile, nessuno spiraglio

agosto? Diteci cosa dobbiamo fare, dove dobbiamo andare a prendere l'acqua?». Questi gli interrogativi del priore della Confraternita, di fronte ai quali il sindaco D'Agostino ha risposto con un dettagliato promemoria consegnato ai giornalisti annotando date e iniziative, anche se c'è da sottolineare che l'emergenza rimane in tutto e per tutto. Il problema della non potabilità dell'acqua, effettivamente, non è di oggi, ma è piuttosto vecchio anche se l'emergenza non si era protratta mai così a lungo.

Emergenza idrica, lotta contro il tempo

{ 1 }

##LOC[OK]##

{ 1 }

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{ 1 }

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Messina (11/03/2011)

Torna Indietro

In giornata l'Amam dovrebbe ultimare la riparazione della falla nella condotta del Fiumefreddo

Riccardo D'Andrea

Due guasti a distanza di pochi giorni. Nemmeno il tempo di vedere tornare a scorrere l'acqua dai rubinetti e molti messinesi rivivono l'incubo di rimanere a bocca asciutta. Esattamente come un anno fa. Il territorio di contrada Bagni, a Santa Margherita, continua a sbriciolarsi inesorabilmente. Il peggio sembrava passato, almeno stando alle condizioni meteo delle ultime ore. Invece, in questa zona, la già martoriata condotta del Fiumefreddo paga ancora dazio. Complice, stavolta, il crollo di un muro di contenimento, andato a finire sulla tubazione, danneggiandola seriamente. Morale della favola: nuovi lavori in un'area impervia e dita incrociate affinché l'inconveniente non torni a bussare alla porta. L'Amam non sa più a che santo votarsi. Ma se non si pone rimedio in maniera radicale alla questione ci si può accontentare solo di metterci una pezza.

Gli operai della ditta chiamata dall'Azienda meridionale acque si sono rimboccati le maniche. Ieri mattina, intorno alle 8, sono giunti sul posto. Con l'ausilio di un trattore hanno prima scavato attorno alla tubazione. Rimossi i resti del muro e individuato il punto dal quale fuoriusciva il prezioso liquido hanno avviato la riparazione. Un intervento tanto delicato quanto complesso, dal momento che le due estremità tranciate non erano in asse. Col passare delle ore è sorto qualche contrattempo, come sottolineato ieri sera dall'ing. Luigi La Rosa, direttore generale dell'Amam. «Se è il caso lavoreremo anche di notte», ha detto. Il responsabile dell'azienda ha effettuato sopralluoghi sia di mattina che in serata, coordinando assieme ai tecnici le operazioni. Nello specifico, sono state costruite parti speciali poi saldate sulla tubazione. Secondo i piani la riparazione dovrebbe terminare oggi. In caso contrario, quella di sabato potrebbe essere una giornata campale sul fronte della distribuzione idrica: si rischia infatti di avere l'acqua col contagocce. «Sono ottimista – afferma La Rosa –. Intanto posso dire che al momento non si sono registrate grosse difficoltà nell'approvvigionamento». Anche se non sono mancate le lamentele di molti messinesi. Per limitare il più possibile il disservizio l'immissione di acqua nei serbatoi è avvenuta ad intervalli (interrotta, ad esempio, tra le 12.30 e le 16 di ieri). Con la condotta del Fiumefreddo praticamente fuori uso, l'unica deputata a servire la città è quella della Santissima. E gli squilibri sono evidenti: quest'ultima ha una portata di 100-150 litri a secondo, mentre la prima si spinge fino ai 900 litri al secondo. Sulla carta le zone della città più disagiate dovrebbero essere quelle di Torre Faro, Minissale e Cep, oltre ai punti situati più in alto. In situazioni di emergenza subiscono un "calo idrico", dovuto alle forti richieste provenienti contemporaneamente da numerosi utenti.

L'ulteriore falla che si è aperta sul tubo che attraversa contrada Bagni ripropone il problema del dissesto idrogeologico in quest'area. La condotta del Fiumefreddo, costruita all'inizio degli anni Ottanta, passa sotto un terreno molto argilloso. È quantomai improbabile che il percorso della tubazione sia deviato. La strada più praticabile appare quella di interventi di consolidamento definitivi. Ne è consapevole Palazzo Zanca, tanto che ieri, assieme ai rappresentanti dell'Amam c'era il geologo comunale Carmelo Gioè, incaricato dal sindaco Buzzanca, al momento fuori Messina, di predisporre una relazione dettagliata sui rischi di contrada Bagni. «Nei prossimi giorni – ha evidenziato l'ing. Luigi La Rosa – verrà predisposto un ampio progetto di messa in sicurezza. L'obiettivo è di ottenere dalla Protezione civile regionale un finanziamento che a mio giudizio si attesta intorno al milione e mezzo di euro». Sarebbe una boccata d'ossigeno, come dimostrato dalla sfilza di contrattempi. L'ultimo è accaduto appena una settimana fa, a poche centinaia di metri di distanza da quello in cui si sta intervenendo. Ad originarlo un vasto smottamento. Analoga situazione si

Emergenza idrica, lotta contro il tempo

presentò l'anno scorso: all'inizio di marzo una frana spezzò in due un grosso tubo, facendo sprofondare la città nell'emergenza, a causa di un contemporaneo guasto alla condotta della Santissima.

Rimangono i disagi a dieci giorni dal nubifragio

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Messina (11/03/2011)

Torna Indietro

I resti dell'alluvione del 1. marzo scorso giacciono abbandonati in molte aree della città. Dove, evidentemente, si è intervenuti solo per fronteggiare l'emergenza, lasciando sul campo i segni dell'ennesima calamità naturale. A sottolinearlo è il consiglio della Seconda circoscrizione, riunitosi nella seduta dell'8 marzo. In una nota trasmessa al sindaco Buzzanca, all'assessore comunale alle Manutenzioni Pippo Isgrò e allo staff di Protezione civile, i consiglieri fanno presente che le maggiori criticità si avvertono nel villaggio di San Filippo Inferiore. Benché «sia stato effettuato un primo sommario intervento – scrivono – non si è provveduto a completare il lavoro». La situazione contribuisce a creare forte preoccupazione tra i residenti della parte alta di via Fornace, strada che collega San Filippo Inferiore e Zafferia. Qui, come rimarca il Secondo quartiere, sono ancora presenti due frane. Non si sta meglio nella parte terminale di via Burrone, a fianco della chiesa. Detriti e terriccio non sono mai stati rimossi, ostruendo, tra le altre cose, la vasca di decantazione, il canale di scolo e le griglie di raccolta dell'acqua piovana. Vengono segnalati disagi pure in via Guardia, a causa del cedimento di una porzione d'argine del torrente e della grande quantità di materiale depositato sotto le rampe autostradali. I consiglieri circoscrizionali aggiungono che a San Filippo Superiore la vasca di decantazione di via Fiumarello è completamente intasata. Inoltre, le colline che sovrastano la via Comunale si sgretolano con troppa frequenza. A Zafferia è allarme nelle contrade Fornace, Chiesa vecchia e Monalla. A proposito di dissesto del territorio, stamani, alle 10.30, la IV Commissione consiliare con delega alla Viabilità, coordinata da Maurizio Guanta, sarà impegnata in un monitoraggio in contrada Scoppo, a Fondo Galletta e lungo le vie delle Mura e del Pozzo. Al sopralluogo parteciperà l'Ordine degli Ingegneri.

Intanto, non conosce pace via Portone Militare, strada di collegamento tra Camaro e Bordonaro. Lo segnala il consigliere della Terza circoscrizione Libero Gioveni. Il quale rimarca come l'arteria sia stata centrata da altre due frane, che si sommano a quella già esistente. Il percorso è sempre più terra di nessuno, visto che «Comune, Provincia, Genio militare si guardano bene dal reclamare la legittimità proprietà», evidenzia Gioveni. Ne consegue che gli interventi di messa in sicurezza non si scorgono neppure col binocolo. «Fino a qualche anno fa – scrive il consigliere – era la Provincia ad occuparsi della scerbatatura, bitumatura e pubblica illuminazione con pannelli solari». Poi è venuto a galla che la proprietà era del Genio militare: «Non si è mai fatto vivo», sostiene Gioveni. Il quale si gioca l'ultima carta: promuovere un'azione legale collettiva attraverso cui i cittadini potranno richiedere il risarcimento danni nei confronti dei soggetti ritenuti responsabili dell'abbandono. A mali estremi, estremi rimedi.(r.d.)

Nuovi sbarchi a Lampedusa, in arrivo i militari

{ 1 }

##LOC[OK]##

{ 1 }

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{ 1 }

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Attualità (11/03/2011)

Torna Indietro

Lampedusa (Agrigento) Riprendono gli arrivi di migranti a Lampedusa. Sono 26 gli immigrati che erano a bordo della barca avvistata ieri mattina al largo di Lampedusa da un aereo portoghese della missione europea Frontex e soccorsa dalle motovedette della Guardia costiera.

Nel gruppo c'era una donna, gli altri erano tutti uomini adulti. Era dalla notte di martedì, quando erano stati recuperati 55 tunisini su uno scafo in procinto di affondare, che non giungevano più migranti a Lampedusa, a causa delle cattive condizioni del mare. Sono in questo momento 1.180 i migranti presenti nel centro di accoglienza.

Programmati altri due voli per il trasferimento di circa 200 persone in strutture fuori dalla Sicilia. Sull'isola, intanto, i giovani si mobilitano per invocare l'attenzione delle istituzioni di fronte alle conseguenze negative dell'emergenza immigrazione per l'economia. Così i malumori e all'attivismo degli albergatori e degli operatori turistici, si aggiunge in queste ore la mobilitazione del «Comitato giovanile Lampedusa», che con un avviso su Facebook ha indetto un'assemblea per sabato mattina sulla spiaggia della Guitgia, di fronte al molo Favalaro, dove approdano i barconi dei migranti.

Anche il Comitato dei giovani, come del resto quello degli operatori turistici manifesta una certa diffidenza se non ostilità nei confronti dei giornalisti, ritenuti responsabili di rappresentare il fenomeno dell'immigrazione con accenti allarmistici.

Un aereo e due unità navali della missione europea Frontex si sono aggiunti ai mezzi navali e aerei delle forze dell'ordine italiane dispiegati per l'emergenza immigrazione a Lampedusa. Nei prossimi giorni giungerà un aereo militare olandese, mentre le unità navali aggiuntive sono entrambe italiane: si tratta di due pattugliatori d'altura, uno della guardia di finanza e uno della guardia costiera. La missione Frontex ne sostiene i costi sia di funzionamento sia di equipaggio. Il Comune di Lampedusa si è messo nel frattempo in moto in vista della visita che lunedì compiranno sull'isola la leader dell'estrema destra francese, Marine Le Pen, e l'eurodeputato leghista Mario Borghezio.

Sul fronte politico il ministro degli Esteri, Franco Frattini, a conclusione del Consiglio informale Ue a Bruxelles, dice: «L'Italia non può essere il gendarme dell'Europa, la solidarietà europea impone che tutti si facciano carico del flusso migratorio».

Intanto, prosegue nel «Residence degli aranci» di Mineo, in provincia di Catania, l'opera della Croce Rossa e della Protezione Civile per l'allestimento del «Villaggio della solidarietà», che dovrebbe ospitare circa 2.000 rifugiati e richiedenti asilo.

I containers arrivati ieri sono stati collocati ai lati dei viali. Nei locali che ospitavano il circolo ricreativo, il supermercato e la palestra dei militari statunitensi, 300 mq. in tutto, si sta allestendo una mensa. Per far sì che la Cri possa dare accoglienza e assistenza sanitaria ai rifugiati è allo studio la possibilità di creare una guardia medica ed un ambulatorio, quella di fornire assistenza con punti medici avanzati nelle palazzine o la scelta di approntare delle strutture modulari gonfiabili.

Intanto per oggi alle 11 nel municipio di Mineo è in programma una riunione dei sindaci del comprensorio, su richiesta del sindaco di Licodia Eubea, Nunzio Li Rosi, in qualità di coordinatore provinciale dell'Anci, per discutere del «Villaggio della solidarietà», con particolare riferimento al «Patto territoriale per la sicurezza».

Messa in sicurezza della zona rossa Martedì 15 prendono il via i lavori

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Vibo Valentia (11/03/2011)

Torna Indietro

Raffaele Lopreiato

MAIERATO

Un ulteriore tassello nella faticosa opera di ricostruzione andrà ad aggiungersi martedì 15 marzo, quando prenderanno il via gli interventi per la messa in sicurezza dell'area di frana, la cosiddetta "zona rossa". Si tratta di lavori per i quali è previsto un considerevole impegno finanziario e, proprio per tale ragione, Comune, Prefettura, forze dell'ordine e ditta esecutrice firmeranno, così come già preannunciato dal prefetto Luisa Latella, uno speciale protocollo d'intesa al fine di "blindare" l'esecuzione di dette opere da eventuali infiltrazioni di tipo mafioso.

Intanto, nella mattinata di domenica, la comunità si ritroverà con il parroco don Danilo D'Alessandro per un momento di "preghiera e riflessione" in occasione del pellegrinaggio che dal cimitero di Maierato si snoderà fino a "piano delle Caverre" di Vazzano, dove, come ricorda don Danilo, «sosteremo dinnanzi alla statua della Madonna di Lourdes, alla cui benevola protezione ci siamo affidati con le nostre preghiere anche in quei tragici momenti».

In paese, intanto, è stata accolta con grande soddisfazione l'ordinanza del presidente della giunta regionale Giuseppe Scopelliti, nella sua qualità di commissario delegato all'emergenza, con la quale si autorizza la riapertura della sede centrale della banca di Credito Cooperativo.

Chiusa per ragioni di sicurezza a seguito della frana del 15 febbraio 2010, la banca torna quindi a svolgere la sua funzione, riducendo i disagi cui in finora erano stati sottoposti utenti e operatori economici, costretti a ricorrere all'agenzia di Pizzo o, in alternativa, allo sportello attivo con cadenza settimanale al municipio.

Contestualmente alla riapertura della banca, l'ordinanza autorizza il ripristino della viabilità a doppio senso di circolazione sul tratto che dal centro di Maierato porta, con l'attraversamento di corso Garibaldi, all'uscita del paese in direzione Vibo Valentia, sinora percorribile esclusivamente a senso unico in entrata. Entrambi i provvedimenti erano stati più volte caldeggiati dal sindaco Rizzo, che li considerava il segno tangibile della "normalizzazione" della vita del paese.

La terra di una frana non raccolta da 2 anni

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Messina (11/03/2011)

Torna Indietro

LIBRIZZI Una situazione anormale quella in cui si trova un tratto della strada provinciale 122 Patti- S. Piero Patti, a pochi metri dal ponte di S. Nicolella, in un rettilineo dove nell'inverno del 2009 franò parte del costone sovrastante. A distanza di due anni da quel fatto, gli uffici di competenza della Provincia non hanno ancora provveduto alla rimozione dell'ammasso di terra e detriti che giace a lato della carreggiata restringendone lo spazio per la circolazione dei veicoli. Questo strano ritardo non è andato giù al consigliere di minoranza Tindaro Maniaci, che nei giorni scorsi con una missiva inviata al Coordinamento strade e viabilità di Palazzo dei Leoni, al presidente del consiglio provinciale Fiore e al sindaco di Librizzi, Cilona, ha segnalato il problema chiedendo che quel tratto di provinciale torni alla normalità. Per Maniaci, oltre all'immediata rimozione di quei detriti, è necessario che la Provincia intervenga per fermare il dissesto del costone che continuare a franare sulla strada.(s.p.)

Atrani, 2 milioni dalla ProCiv per i danni dell'alluvione

L'Assessore alla Protezione Civile della Regione Campania Edoardo Cosenza ha firmato un'ordinanza per fronteggiare i danni conseguenti all'alluvione del 9 settembre

Articoli correlati

Venerdì 10 Settembre 2010

Atrani: una falla in paese

Vane le ricerche della ragazza

tutti gli articoli » *Giovedì 10 Marzo 2011 - Dal territorio -*

Atrani riceverà 2 milioni di euro dalla Protezione Civile per fronteggiare i danni conseguenti all'alluvione che lo scorso 9 settembre si è abbattuta sulla Costiera Amalfitana e che costò la vita a Francesca Mansi, la ragazza di 25 anni travolta dalla piena del torrente Dragone. L'Assessore alla Protezione Civile e ai Lavori Pubblici della Regione Campania Edoardo Cosenza, in qualità di commissario straordinario per il superamento dell'emergenza, ha infatti firmato un'ordinanza per gli interventi urgenti.

Diversi gli obiettivi previsti dall'ordinanza, tra cui la ripresa delle attività economiche danneggiate dall'alluvione, il ripristino dei beni mobili e immobili che hanno subito gravi danni, la predisposizione degli interventi urgenti a salvaguardia della pubblica incolumità, il ripristino della viabilità e delle infrastrutture danneggiate, la riqualificazione urbana, la bonifica e la manutenzione dell'alveo del fiume Dragone e azioni di prevenzione e mitigazione del rischio. Oltre ai 2 milioni di euro messi a disposizione dal Dipartimento nazionale della Protezione Civile, Cosenza ha spiegato che l'obiettivo è anche quello di "individuare ulteriori risorse già disponibili nei bilanci dei comuni coinvolti o stanziati da altri enti per far fronte ai danni subiti dal territorio". È infatti importante ripristinare in tempi brevi i beni immobili e mobili danneggiati e favorire la ripresa delle attività produttive ed economiche locali, soprattutto considerando "la vocazione turistica del territorio e l'approssimarsi della stagione estiva" - ha concluso Cosenza.

Elisabetta Bosi

Luigi Patierno Paduli. Continua l'ampliamento organico e strutturale dell'associazione ...**Mattino, Il (Benevento)**

""

Data: **10/03/2011**

Indietro

10/03/2011

Chiudi

Luigi Patierno Paduli. Continua l'ampliamento organico e strutturale dell'associazione di protezione civile «L'Aurora», che in questi primi 7 mesi di servizio ha profuso energie e sforzi per garantire a tutti una formazione adeguata, al fine di espletare al meglio i compiti spettanti a ciascun operatore. L'associazione padulese si pone inoltre come promotrice dell'attività di formazione indirizzata agli operatori delle associazioni impegnate in questo servizio e organizzato dalla protezione civile. Il corso, che ha preso il via il 6 marzo e si concluderà il 10 aprile, si svolge nei pressi della stazione enogastronomica di Trevico e vede la partecipazione anche di 12 allievi di Paduli, con l'obiettivo di acquisire alla fine dello stesso, il brevetto di operatore di protezione civile. L'iniziativa è patrocinata dal Dipartimento Nazionale di Protezione civile, dalla Regione Campania, dalla Provincia di Benevento, e dalla Comunità Montana dell'Ufita. «È sicuramente una iniziativa importante - spiega il presidente dell'associazione Vincenzo Galdo - perché nell'ambito della Regione, oltre alla scuola di Protezione civile della Campania, siamo gli unici a fare una accurata formazione, utile in futuro agli operatori per acquisire le conoscenze e le competenze per poter rispondere pienamente a tutte le esigenze in cui verranno impiegati. In questo periodo siamo impegnati essenzialmente sulla formazione, non abbiamo effettuato grossi interventi sul territorio padulese, stiamo svolgendo un'attività di monitoraggio delle strade e a parte qualche frana causata dalle abbondanti piogge non abbiamo registrato problematiche particolari». L'associazione «L'Aurora» è stata la prima ad intervenire nei due eventi franosi che si sono registrati a Paduli nei mesi scorsi e a portare il supporto materiale e assistenziale alle famiglie coinvolte, alcune delle quali evacuate. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Paolo Bontempo Reino. Dissesti idrogeologici al centro dell'attenzione dell'amministr...**Mattino, Il (Benevento)**

""

Data: **10/03/2011**

Indietro

10/03/2011

Chiudi

Paolo Bontempo Reino. Dissesti idrogeologici al centro dell'attenzione dell'amministrazione comunale diretta dal sindaco Antonio Verzino. La giunta municipale ha, infatti, varato specifico piano di intervento per far fronte alla problematiche riguardanti i dissesti idrogeologici relativi all'area situata alla periferia del paese della Valle Tammaro. In particolare è stato espresso il placet da parte dell'organo esecutivo comunale per il progetto definitivo, dei lavori di sistemazione dell'area a rischio di instabilità idrogeologica ed erosione a ridosso del torrente Reinello, redatto dall'ingegnere Gianfranco Rossi, che si è avvalso delle figure professionali specialistiche complementari necessarie alla progettazione. In precedenza l'ufficio tecnico comunale aveva affidato specifico incarico per la redazione del progetto definitivo, esecutivo, coordinamento sicurezza in fase di progettazione ed in fase di esecuzione, dei lavori di sistemazione dell'area a rischio di instabilità idrogeologica ed erosione, che vede interessata una vasta area che riguarda il torrente Reinello, a valere sul piano di sviluppo rurale Campania 2007-2013. Il piano prevede nel dettaglio una spesa complessiva di euro 667.853,41, finanziati proprio con fondi Psr Campania; l'importo complessivo, inoltre, comprende le spese per i lavori, le spese tecniche, gli imprevisti e l'Iva. Il responsabile del procedimento dei lavori è il geometra Pietro Boffa, dipendente comunale dell'ufficio tecnico; i lavori sono stati previsti, infine, nel programma delle opere pubbliche già approvato dall'Amministrazione comunale, per il triennio 2011/2013, e nell'elenco annuale 2011. Parte dunque in concreto il piano di intervento per ridurre i rischi causati dal dissesto idrogeologico che colpisce in particolare aree sistemare in periferia, come quella del torrente Reinello. © RIPRODUZIONE RISERVATA

La situazione del Volturno viene monitorata giorno per giorno dice il sindaco di Grazzan...**Mattino, Il (Caserta)**

""

Data: **10/03/2011**

Indietro

10/03/2011

Chiudi

«La situazione del Volturno viene monitorata giorno per giorno» dice il sindaco di Grazzanise Pietro Parente che aggiunge: «Abbiamo già allertato il responsabile della protezione civile della Provincia, a cui abbiamo inviato anche un fax per spiegare l'intera situazione». Il primo cittadino si dice disponibile a intervenire in tutte le sedi opportune anche se sulla questione «deve intervenire il governo provinciale con delle misure adeguate».

***Forte ma breve scossa di terremoto la scorsa notte poco dopo la mezzanotte
fra Sulmona e la valle Pe...***

Mattino, Il (Circondario Sud1)

""

Data: **10/03/2011**

Indietro

10/03/2011

Chiudi

Forte ma breve scossa di terremoto la scorsa notte poco dopo la mezzanotte fra Sulmona e la valle Peligna. L'epicentro è stato localizzato nell'area del monte Velino, tra Castel di Ieri e Collarmele, in provincia dell'Aquila, ad una profondità di otto chilometri e a sessanta chilometri in linea d'aria dall'Aquila. La scossa è stata di magnitudo 3,1, intorno quindi ai 4 gradi della scala Mercalli: la gente della zona si è rovesciata in strada come altre volte, molti hanno telefonato ai vigili del fuoco che per ora smentiscono danni e persone e cose e ritengono che la situazione sia sotto controllo. C'è stato anche chi non ha avvertito nulla ma ha preferito scendere in strada, una volta svegliato dalla fuga dei vicini. Insomma, per ora solo tanto spavento e nulla più. La scossa è stata descritta come breve ma molto secca.

Agostino Ingenito Corbara. Cittadina tagliata in due per uno smottamento, disposta da ieri la chi...**Mattino, Il (Salerno)**

""

Data: **10/03/2011**

Indietro

10/03/2011

Chiudi

Agostino Ingenito Corbara. Cittadina tagliata in due per uno smottamento, disposta da ieri la chiusura della strada provinciale verso Chiunzi ed il divieto di transito a seguito di un cedimento strutturale di alcuni punti dell'unica arteria che collega l'Agro con il Valico. Per i veicoli da e per la Costiera Amalfitana è obbligatoria la deviazione verso Vietri sul Mare o in alternativa da Positano. I lavori disposti dalla Provincia dureranno almeno dieci giorni prima di consentire la riapertura della strada. Il divieto è stato disposto a seguito di un'ordinanza del commissario straordinario prefettizio Giuseppina Supino per consentire i lavori di somma urgenza autorizzati dall'assessore provinciale alla viabilità Marcello Feola per il ripristino delle condizioni di sicurezza del tratto stradale. Intanto la cittadina è tagliata in due, considerato che lo smottamento è avvenuto all'altezza della piazza di Sala nei pressi del centro storico che è nella parte alta del paese. Si registrano disagi e difficoltà per i residenti. Stando alla ricostruzione effettuata dai vigili del fuoco, dai tecnici provinciali e del Genio Civile che sono intervenuti ieri con un sopralluogo, il danno è da ricondurre alle piogge intense della scorsa settimana. Sembra che fossero stati avvistati cedimenti di parte dell'asfalto già da sabato. La causa dello smottamento è da addurre all'intenso flusso delle acque piovane che sarebbe stato deviato a seguito di alcune ostruzioni dei canali che fiancheggiano l'antica strada costruita due secoli fa, ingrossando in tal modo alcuni tratti poi ceduti per le intense infiltrazioni. Il pronto intervento della locale protezione civile ha consentito fin dalle prime ore di transennare la strada, evitando in tal modo possibili incidenti stradali. L'area non era mai stata coinvolta sinora in cedimenti del genere. «Abbiamo consegnato i lavori in meno di ventiquattro ore - dichiara l'assessore provinciale Marcello Feola - speriamo di ripristinare la strada nei tempi previsti dal nostro ufficio tecnico, conosciamo la rilevanza che riveste l'arteria per la mobilità dei veicoli commerciali e turistici e dei mezzi di trasporto, cercheremo di ridurre i disagi per i pendolari e gli automobilisti intensificando l'assistenza verso i percorsi alternativi». Insomma ancora qualche giorno di disagi anche se resta da affrontare comunque il problema della sicurezza. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Alluvione di Atrani, Assessore Cosenza: "Immediatamente disponibili 2 milioni di euro"

L'assessore alla Protezione Civile e ai Lavori Pubblici della Regione Campania Edoardo Cosenza, in qualità di commissario straordinario per il superamento dell'emergenza, ha firmato oggi un'ordinanza per interventi urgenti finalizzati a fronteggiare i danni conseguenti agli eccezionali eventi atmosferici nel territorio di Atrani e Scala.

L'ordinanza persegue i seguenti obiettivi: 1) consentire la ripresa delle attività economiche danneggiate dall'alluvione che il 9 settembre ha colpito i comuni salernitani di Atrani e Scala; 2) ripristinare i beni immobili e mobili che hanno subito gravi danni; 3) predisporre gli interventi indifferibili ed urgenti a salvaguardia della pubblica incolumità, volti al ripristino della viabilità e delle infrastrutture danneggiate, alla riqualificazione urbana, alla bonifica e alla manutenzione dell'alveo del fiume Dragone, alla rifunzionalizzazione delle opere marittime e di difesa della costa; 4) realizzare adeguate azioni ed opere di prevenzione e di mitigazione del rischio. "Il provvedimento è operativo - ha detto l'assessore Cosenza - grazie ai 2 milioni di euro messi a disposizione dal Dipartimento nazionale di Protezione civile, ma punta ad individuare anche ulteriori risorse già disponibili nei bilanci dei comuni coinvolti e/o stanziati da altri enti per far fronte ai danni subiti dal territorio. Al momento, in particolare, sono in corso accordi con il ministero dell'Ambiente per l'utilizzo di 3 milioni di euro del Fondo destinato al dissesto idrogeologico e verifiche nei bilanci delle amministrazioni comunali per l'eventuale reperimento di ulteriori risorse. "L'ordinanza individua i criteri di priorità e le modalità attuative per la concessione dei contributi a copertura degli indennizzi dai danni e per la definizione del programma degli interventi. In particolare vengono indicate le procedure per la quantificazione definitiva dei contributi per la ripresa delle attività produttive ed economiche locali. Una questione fondamentale - ha aggiunto l'assessore Edoardo Cosenza - se si considera la vocazione turistica del territorio e l'approssimarsi della stagione estiva, che comporta la necessità immediata di ripristino dei beni immobili e mobili danneggiati di proprietà privata. Con l'ordinanza vengono inoltre predisposti gli interventi indifferibili ed urgenti a salvaguardia della pubblica incolumità e si presta particolare attenzione alle opere di prevenzione e di mitigazione del rischio. Un ringraziamento va al Dipartimento nazionale di Protezione Civile per la sensibilità dimostrata verso questo territorio", ha concluso Cosenza. Soddisfazione per la firma dell'ordinanza è stata espressa dall'assessore comunale di Atrani alla Protezione Civile, Valeria Gambardella: "Dalle prime ore successive all'alluvione del 9 settembre, la stretta collaborazione stabilitasi tra il commissario Cosenza, la sua struttura tecnica e l'amministrazione comunale, ha consentito di conseguire in breve tempo gli obiettivi prefissati ed individuati nelle prime ore successive all'evento. Gli strumenti concertati con il commissario ci consentono concretamente di procedere al ripristino delle condizioni di vita economica e sociale del territorio, a completamento del percorso definito dagli interventi di somma urgenza, messi sollecitamente in campo dalla Regione Campania, e che oggi volgono a termine. Il lavoro che abbiamo svolto è stato costante e continuativo e gli incontri e gli approfondimenti hanno sempre riconosciuto quali priorità le necessità di ogni cittadino sopraggiunte a seguito dell'evento, e l'esigenza di definire un sistema efficiente a garanzia della sicurezza della comunità. Ringrazio il commissario Cosenza e la sua struttura tecnica per la ferma disponibilità che ci è stata garantita, e per la grande professionalità e concretezza messa in campo nel lavoro svolto insieme", ha concluso Gambardella.

Condividi questo articolo su Facebook

Il centro CSC / SPORTELLO IMPRESA

STAGIONE TEATRALE 2010/11 AL TEATRO IL RIDOTTO DI SALERNO / Il programma completo

10/03/2011